Si sono astenuti ieri per due ore ogni turno i 2700 dipendenti

Hanno risposto con lo sciopero all'ambiguità dei dirigenti IBP

Ampia mobilitazione di operai ed impiegati - Il colpo di scena durante la riunione dell'altra sera, tra direzione e sindacati, dopo 2 ore di discussione sul rispetto degli impegni - Gravi silenzi sulla realizzazione del nuovo stabilimento - Preoccupazioni delle forze democratiche della città

PERUGIA, 24

I duemilasettecento dipendenti della Perugina sono scesi oggi in sciopero per due ore a turno in seguito alla rottura delle trattative tra la direzione aziendale, le organizzazioni sindacali unitarie e il consiglio di fabbrica avvenuta ieri a tarda ora nella sede dell'associazione degli industriali di Perugia.

La grande mobilitazione mostrata dagli operai e dagli impiegati nelle assemblee di reparto hanno costituito una prima risposta ancorchè significativa all'atteggiamento ambiguo e contraddittorio dello staff dirigente della maggiore fabbrica del Perugino.

Ma riassumiamo i fatti. Ieri sera alle 17 si incontrano, come da tempo previsto, Cdf della Perugina, le strutture dirigenti CGIL-CISL-UIL e la «tecnostruttura» della «Perugina» (diretta come al solito dal dott. Pappalardo) per verificare lo stato degli accordi siglati a febbraio e per fare più in generale un'analisi ricognitiva della situazione produttiva ed industriale della fabbrica.

La riunione, come ben si capisce, è seguita con estrema attenzione non solo dai rappresentanti della stampa ma, possiamo dire, da tutti gli ambienti dell'opinione pubblica della città che sono in «tensione» da quando è di dominio pubblico il cambiamento al vertice del gruppo con il passaggio delle consegne da Paolo a Bruno Buitoni.

All'ordine del giorno dunque la politica complessiva che la IBP vuole seguire e in primo luogo la verifica concreta degli impegni sottoscritti dall'azienda a febbraio (investimenti interni produttivi, creazione, previa una ricerca di 18 mesi, di un nuovo stabilimento, garanzia dei livelli di occupazione, avvio di una diversa ricerca scientifica, rapporto con l'agricoltura umbra). Insomma l'incontro deve servire a prendere con la classica fava i soliti due piccioni. La riunione scorre per un po' sui binari della normalità tanto che verso le 19 i rappresentanti del sindacato possono concedersi un attimo di pausa, uscire dalla riunione e comunicare ai cronisti fuori in attesa che la IBP-Perugina fino a quel momento aveva dichiarato di rispettare gli accordi sindacali raggiunti sei mesi fa. Riprende l'incontro e quando finisce, le 22 circa, la situazione è completamente ribaltata.

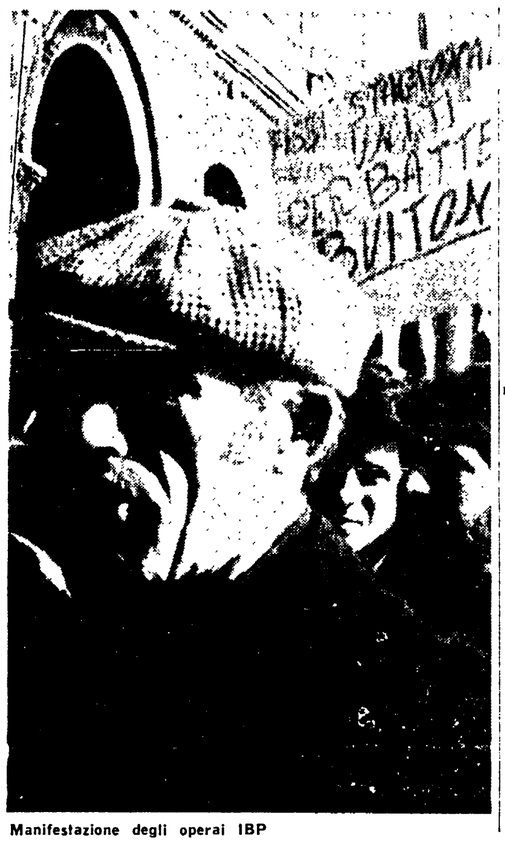
Dei sette punti iscritti nella piattaforma di verifica i managers della Perugina si erano limitati a parlare del primo (la controstagionalità), tra l'altro non con il linguaggio della chiarezza, dichiarandosi improvvisamente «incompetenti» a trattare tutte le altre questioni, salvo fare, però, affermazioni del tutto arretrate rispetto alla istituzione del nuovo stabilimento (Pappalardo e gli altri tecnici insomma hanno richiesto altri 18 mesi di ricerca delle condizioni ottimali di mercato prima di dare l'avvio a qualunque disegno di investimento aggiuntivo o alternativo).

Si fa capire che il nuovo stabilimento non solo è di la da venire ma probabilmente nei piani della proprietà ha subito una decisa cassazione. A quel punto le strutture sindacali decidono, di fronte a tale colpo di scena, di rompere le trattative e di indire immediatamente per oggi le due ore di sciopero A sottolineare l'ambiguità e le contraddizioni della direzione dell'industria dolciaria ed alimentare vi è da puntualizzare che, durante lo incontro, il dott. Pappalardo aveva parlato a chiare lettere che la situazione finanziaria e produttiva della Perugina in questi ultimi mesi era decisamente migliorata e che la campagna natalizia si presentava con prospettive alquanto rosee.

I sospetti e gli interrogativi avanzati allora, in questi giorni cominciano a prendere corpo concreto. Come mai d'un tratto la tecnostruttura della «Perugina» delegata fino ad oggi a trattare con i sindacati con un ampio mandato mostra una delimitazione netta delle sue capacità di competenza? Che cosa c'è sotto? sono del tutto rispondenti al vero, dunque, le voci e le ipotesi secondo le quali al cambio dell'amministratore delegato corrisponderebbe una smobilitazione della linea di dialogo con sindacati ed istituzioni, lo smantellamento dell'apparato produttivo del gruppo e il ridimensionamento dello staff manageriale (e Francesco Pappalardo in prima persona) di cui Paolo Buitoni si era circondato? Quello che di certo c'è è la ricomparsa sulla scena della fabbrica di alcune vecchie figure, come l'ing. Grassi, responsabili secondo i sindacati della decadenza produttiva dell'impresa.

Lo sciopero e la lotta di oggi comunque sono la migliore garanzia che una linea del genere, fosse vera, non riuscirà a passare tanto facilmente.

Mauro Montali



Manifestazione degli operai IBP

Comunicato dei sindacati

Il Consiglio di fabbrica e le organizzazioni sindacali hanno emesso il seguente comunicato: al termine dell'incontro tra la direzione della IBP e il consiglio di fabbrica e FILIA provinciale, federazione unitaria CGIL-CISL ed UIL, comunicano quanto segue. E' stata riconfermata nell'incontro una piattaforma articolata in 7 punti discussa con i lavoratori e già resa nota all'azienda dei CdF e capace di interpretare la linea generale del sindacato sulle questioni centrali della diversificazione produttiva, degli investimenti e dell'occupazione. Le OO.SS. hanno maturato rispetto ai fatti recenti avvenuti al vertice dell'azienda che essi possono avviare un processo di revisione della politica aziendale del gruppo, nel senso della riduzione progressiva della base produttiva e dell'occupazione.

Le proposte relative alla controstagionalità hanno mostrato — da parte della IBP — una scarsa credibilità è emerso chiaramente che la azienda non ha fatto passi in avanti nella prospettiva di realizzazione concreta del nuovo stabilimento.

Per questi motivi le OO.SS. hanno valutato l'incontro insoddisfacente ed hanno deciso la sospensione straordinaria delle prestazioni e due ore di sciopero con assemblee odierne nella giornata odierna.

Oggi l'assemblea promossa dal PCI sul tema della «macchina pubblica»

PERUGIA, 24.

Si svolgerà domani sera, sabato, ore 18, alla Sala dei Notari l'assemblea promossa dal nostro partito sul tema: «La macchina pubblica in Umbria».

Si tratta di un appuntamento importante che vedrà il compagno Galli, segretario regionale del partito, e il compagno Germano Marri, presidente della giunta regionale, impegnati in un dibattito estremamente franco e aperto su tutti gli interrogativi che le polemiche giornalistiche, e non, hanno sollevato, appunto, sul tema della macchina pubblica.

Quali sono a giudizio del nostro partito gli interrogativi che esigono la risposta e la valutazione dei comunisti è scritto nei manifesti e nei volantini che sono stati affissi e distribuiti in preparazione dell'assemblea di domani sera.

Una prima occasione questa dalla quale i comunisti umbri partiranno per affrontare in tutta la Regione i problemi che attraversano il Paese quelli dell'occupazione, dell'agricoltura, della riconversione produttiva.

Ferma denuncia per il silenzio del governo dalla riunione sindacati-Regione

Nascerà in Umbria una centrale a turbogas, ma nessuno sa dove

L'esito dell'incontro tra le segreterie regionali CGIL, CISL, UIL e l'assessore Provantini - I problemi dell'economia regionale - Gli incentivi per insediamenti industriali in base ad un programma preciso

PERUGIA, 24

Le segreterie regionali dei sindacati (erano presenti La Tegola per la CGIL, Pomini per la CISL e Spinelli per la UIL) si sono incontrate stamattina con l'assessore regionale allo sviluppo economico, Alberto Provantini. L'incontro è servito a fare il punto sulla situazione economica e produttiva della Regione, in un momento in cui sembrano registrarsi alcuni ritardi nell'azione governativa rispetto ai problemi della riconversione produttiva e quindi della ripresa economica.

In particolare, stamane sono stati presi in esame i problemi che stanno davanti alle piccole e medie aziende umbre nonché quelli che investono i due più grossi complessi industriali umbri (l'IBP e la Terni): quelli connessi alla legge 183 sugli incentivi per l'industria ad alcune regioni del centro Italia; quelli relativi all'installazione in Umbria di una centrale elettrica a Turbogas.

La discussione è stata introdotta dal compagno Provantini che ha tracciato un rapido esame della situazione economica regionale mettendo in risalto come questa non presenti, nel suo complesso, dati estremamente preoccupanti evidenziando un quadro di sostanziale stabilità. A suffragio di questo giudizio ci sono i dati che Provantini ha riportato e che parlano di una riduzione del numero degli iscritti agli uffici di collocamento (sono scesi, il dato è di agosto, dai 20.836 di gennaio ai 18.551 attuali) alla quale si accompagna una riduzione, nel primo semestre di quest'anno, delle ore di cassa integrazione (180 mila meno rispetto allo stesso periodo del '75).

Restano comunque situazioni difficili che vanno affrontate. Provantini, a questo proposito, ha lanciato la proposta di produrre degli incontri per alcune aziende piccole o medie in difficoltà dei cui problemi ha chiamato a farsi carico, le forze sociali, i sindacati, la Confapi, la Sviluppumbria, gli istituti di credito e la stessa Associazione degli industriali.

La delegazione sindacale ha espresso un giudizio favorevole su questa proposta che punta a fare il quadro della situazione della piccola e media industria umbra. Sono state poi prese in esame le due maggiori realtà produttive della regione: la «Terni», alle prese con la necessità di veder definito il suo ruolo all'interno della politica delle partecipazioni statali e dei piani energetico ed elettromeccanico nonché di quello siderurgico; e la IBP (riportiamo in altra parte della pagina l'esito delle trattative di ieri fra sindacato e dirigenti del gruppo) le cui recenti vicende dirigenziali hanno suscitato più di una perplessità sulle prospettive aziendali.

I sindacalisti hanno dichiarato per quanto riguarda la Terni, di concordare con la azione svolta dalla Regione tesa ad arrivare ad un confronto in Parlamento (per il quale si stanno impegnando già le commissioni Bilancio Partecipazioni e Industria e i presidenti della Camera e del Senato) confronto che dovrà essere fatto con i ministri competenti e con i presidenti dell'IRI, della Finsider e della Terni

Le preoccupazioni espresse da Provantini sulla natura degli avvicendamenti dirigenziali alla IBP sono state anche esse condivise dai dirigenti sindacali i quali vi avvertono — sono parole di Spinelli — la possibile «espressione di una nuova volontà politica mirante a determinare diverse e più arretrate concezioni del rapporto tra l'azienda e le forze sindacali e politiche». A proposito comunque, i sindacati si riservano una verifica, che dovrà avvenire sui temi aperti dalla vertenza IBP.

Largo spazio ha avuto nell'incontro di stamane la legge 183 sugli incentivi per insediamenti industriali nel centro Italia, la cui operatività e il cui significato sono intimamente legati al disegno di legge più generale per la riconversione industriale, di cui non può non essere giudicato negativamente il rinvio.

Una politica di incentivazione non è — ha giudizio dei sindacati — sufficiente se non agganciata ad una programmazione per settori. E ad una revisione dei meccanismi del credito che veda la partecipazione della Regione e delle forze sociali sia dalla fase istruttoria delle pratiche di finanziamento. Una valutazione questa espressa anche da Provantini il quale si è soffermato sul ruolo della Regione anche in merito ai parametri a cui riferirsi per determinare le zone da incentivare.

A conclusione dell'incontro è stata, infine, presa in esame la questione della istallazione in Umbria di una centrale a turbozas. Da parte di Provantini è venuta una denuncia esplicita dei criteri a cui si sono informati il ministero e l'ENEL che sono andati alla individuazione di due possibili zone di istallazione della centrale senza consultare la Regione, alla quale ora spetta pronunciarsi su scelte già sostanzialmente delineate.

TERNI - Con la riapertura dell'anno scolastico

Riprende l'attività il centro di formazione fisica comunale

Avviati allo sport lo scorso anno oltre 900 ragazzi dai 7 ai 13 anni
Una dichiarazione dell'assessore allo sport del Comune Valter Mazzilli

TERNI, 24

Riprende tra pochi giorni, in concomitanza con la riapertura dell'anno scolastico, l'attività del centro di formazione fisica e di avviamento allo sport del comune di Terni, che si trova ormai al sesto anno di vita.

Tramite il centro, l'anno scorso, oltre 900 ragazzi, da 7 ai 13 anni hanno usufruito degli impianti delle palestre scolastiche e delle piscine comunali per svolgere varie attività di educazione fisica: ginnastica, salto, corsa, palla a mano, pallacanestro, nuoto. Per quest'ultima attività l'iniziativa è stata anche allargata ai bambini dai 3 ai 6 anni, iscritti alle scuole comunali per l'infanzia.

Sulla ripresa della attività del centro di formazione fisica l'assessore allo sport del comune di Terni, Mazzilli, ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Il centro comunale di formazione fisica e di avviamento allo sport nacque nel 1970 per volontà della amministrazione comunale con l'obiettivo di far partecipare i giovani alla pratica sportiva. Nell'anno scolastico '75-76 900 alunni delle scuole elementari hanno frequentato i nostri corsi. Abbiamo voluto colmare una parte del vuoto nel quale la classe dirigente ha confinato l'educazione fisica e lo sport.

Il nostro paese registra la più alta percentuale di tifosi e di spettatori e la più bassa di praticanti. I programmi scolastici escludono di fatto l'educazione fisica dalla scuola elementare, molto poco viene fatto per sviluppare i gruppi sportivi scolastici. E ciò non avviene a caso, visto che tutti gli interessi della politica governativa sono dedicati allo sport spettacolo, al professionismo.

Il comune di Terni intende favorire lo sport per tutti lo sport come servizio sociale. Come obiettivo prioritario consideriamo doveroso favorire la pratica e l'avviamento dei ragazzi, a partire dalla scuola dell'obbligo».

Riunione dell'assessore Provantini con l'A.P.I.

PICCOLI INDUSTRIALI E REGIONE HANNO TROVATO OBIETTIVI COMUNI

Rilevata la necessità di un impegno comune per la salvaguardia dell'occupazione e lo sviluppo produttivo - Sono stati affrontati i problemi dei crediti agevolati e delle esportazioni - L'intervento dell'assessore all'industria

Presso il Dipartimento per i Problemi Economici della Regione, si è tenuta una riunione con l'Associazione delle Piccole e Medie Industrie dell'Umbria. Erano presenti, oltre all'assessore Provantini ed i suoi diretti collaboratori, il presidente dell'Associazione cav. Giuseppe Migagheli, Alfeo Torcoli per l'API-FIDI, Piero Scricciolo ed Enzo Belia per il Consorzio Umbria Produce ed il segretario generale Carlo Tascini.

L'assessore Provantini, partendo dalla constatazione della tenuta complessiva dell'Umbria nei confronti della crisi economica, verificatasi anche per l'impegno della imprenditorialità regionale, ha messo in rilievo quali siano le preoccupazioni che tuttavia permangono per alcune situazioni pesanti di non trascurabile entità.

Su questi casi concreti lo assessore Provantini ha chiesto la disponibilità degli imprenditori a collaborare al fine di risolvere le situazioni difficili e salvare i posti di lavoro. Il potenziamento della Sviluppumbria, anche attraverso l'ingresso nei suoi organi direttivi delle associazioni imprenditoriali e delle banche, permetterà di poter disporre di condizioni più consistenti e qualificate d'intervento.

Altri importanti argomenti di discussione sono stati la legge sugli incentivi e lo sviluppo delle esportazioni. Per quanto si riferisce ai crediti agevolati (Legge 183) si è preso atto che la legge, mentre prevede condizioni più favorevoli per l'Umbria e le altre regioni centrali, dall'altra indica parametri restrittivi al fine dell'individuazione delle zone da incentivare. Su questo punto l'assessore Provantini ha chiesto il parere ufficiale della Associazione ribadendo l'intenzione di portare avanti un'azione congiunta con le altre regioni interessate, e cioè Marche, Toscana e Lazio.

Sul problema delle esportazioni, l'assessore, nell'illustrare i rapporti tra Regione e Istituto del Commercio con l'Estero, ha parlato della possibilità di un accordo con quest'ultimo sulla base di un piano di attività promozionale dell'export umbro. Anche su questo naturalmente egli ha chiesto agli imprenditori di far conoscere i propri orientamenti e suggerimenti.

Il cav. Migagheli e gli altri rappresentanti dell'Associazione si sono espressi in termini di piena disponibilità per quanto attiene l'esame approfondito delle situazioni aziendali particolari, al fine di trovare soluzioni positive

Il presidente Migagheli ha rilevato inoltre come la volontà e la tenacia dei piccoli e medi imprenditori che fino ad oggi ha largamente garantito la «tenuta» del settore non verrà meno né a livello di dirigenza dell'Associazione né alla base: d'altra parte però questo comparto produttivo fondamentale per la nostra economia non può essere abbandonato nemmeno in quei casi che appaiono disperati, sempre comunque nell'ottica della migliore utilizzazione possibile dei mezzi che si riuscirà a reperire.

Il presidente e gli altri rappresentanti hanno esposto alcune valutazioni in riferimento alla legge sugli incentivi in merito alla quale affermano la necessità di rivedere certi criteri restrittivi.

Sul programma di attività relativo al potenziamento dell'export, hanno sostenuto la utilità del definire un preciso piano con l'ICE per la partecipazione a manifestazioni e missioni all'estero, ed hanno rilanciato la proposta del Consorzio Umbria Produce per la realizzazione di una manifestazione che richiami in Umbria dirigenti e responsabili commerciali dei paesi esteri.

TERNI - Martedì consiglio comunale

Si discute il programma di assistenza scolastica

TERNI, 24.

Si riunisce martedì pomeriggio in seduta straordinaria il Consiglio comunale di Terni per discutere numerosi argomenti all'ordine del giorno. Anzitutto sarà discussa una proposta di dibattito del consigliere democristiano Bruno sui recenti avvenimenti pratici. Poi si dovrebbe aprire il dibattito ed approvare il testo di un documento di saluto del consiglio comunale a studenti, insegnanti e personale della scuola per lo inizio dell'anno scolastico e quindi discutere il programma di intervento del Comune per l'assistenza scolastica nel nuovo anno '76-'77, ed una modifica del regolamento delle scuole materne comunali.

Il testo dell'indirizzo di saluto per la apertura del nuovo anno scolastico è stato definito questa mattina nella riunione dei capigruppo consiliari presieduta dal sindaco Sotgiu. I capigruppo hanno anche discusso gli ultimi sviluppi della vicenda nel secondo triennio di Medicina. Come è noto, lunedì scorso, in un incontro con i rappresentanti delle forze politiche democratiche cittadine, il ministro Malfatti aveva dichiarato di non essere in grado di procedere alla registrazione con riserva del decreto di nomina dei docenti

Ora la Corte avrebbe comunicato ufficialmente al ministro la decisione di respingere il decreto I capigruppo consiliari hanno quindi incaricato il sindaco Sotgiu di inviare un nuovo telegramma a Malfatti a cui si chiede il sollecito superamento delle difficoltà frapposte al proseguimento dei corsi.

Si conclude nel Narnese-Amerino un'esperienza unica nella zona

Il I Festival comprensoriale

Tale formula, per le iniziative sulla stampa comunista, viene attuata dopo la formazione del comitato di comprensorio del PCI - Il programma al «S. Girolamo» di Narni

TERNI, 24.

Domani e dopodomani sono le ultime giornate del festival comprensoriale dell'Unità del Narnese-amerino. Il festival ha riscosso nei giorni scorsi un notevole successo, conseguito grazie alla eccezionale mobilitazione dei militanti del partito, che hanno affrontato questo impegno con grande slancio ed entusiasmo. Si tratta della prima esperienza di festival comprensoriale, che si svolge nella zona, e viene a seguito della formazione del comitato comprensoriale del PCI, costituito alcuni mesi fa per adeguare le strutture del partito al nuovo assetto territoriale che si sta definendo in Umbria.

Le iniziative previste dal programma del festival che si svolge al Parco «S. Girolamo» di Narni, sono in larga misura riuscite. Sono in particolare da segnalare gli interessanti dibattiti sul ruolo della cooperazione, sul risanamento del centro storico, ed infine l'incontro, che si è tenuto ieri, con le elette comuniste del 20 giugno.

Il programma nelle ultime due giornate prevede domani, sabato, un dibattito sul tema «Le lotte operaie per una nuova qualità della vita» con l'on. Paolo Brezzi, indipendente cattolico eletto nelle liste del PCI, alle 18 e alle 21, uno spettacolo musicale con Minnie Minoprio. Domenica, la giornata conclusiva, alle 9 sarà organizzata la diffusione dell'Unità e sempre nella mattinata una corsa podistica del trofeo «Città di Narni».

Alle 16 si terrà uno spettacolo teatrale con il gruppo «Fontemaggiore» di Perugia, alle 18,30 il comizio, alle 19,30 l'estrazione della lotteria dell'ANPI.

In questi giorni inoltre si tengono altri festival dell'Unità in diversi quartieri della città e in diverse zone della provincia.

Domenica si concluderanno infatti i festival dell'Unità di Papigno (alle ore 18 si terrà il comizio del compagno Vincenzo Acciacca della segreteria della federazione comunista ternana) di Avigliano (alle ore 17,30 comizio del compagno Mario Bartolini, deputato) di Attigliano, di Villaggio Italia.

Le musiche del '400 e '500 alla «Sagra musicale umbra»

PERUGIA, 24

Nell'ambito della XXXI «Sagra Musicale Umbra» si è aperto questa mattina il seminario sul tema «dalla Lauda al Madrigale spirituale» organizzata in collaborazione con la Società Italiana di Musicologia e il Centro di Documentazione sul Movimento dei Disciplinati». Il seminario è collegato al concerto su musiche del '400 e del 500 che si terrà questa sera nella chiesa di S. Rufino ad Assisi.

Domani la sagra prevede tre: «l'Israel in Aegypten» esecuzione di uno dei concerti più attesi di questa edizione di Georg Friedrich Haendel.

La direzione dell'orchestra dell'accademia nazionale di S. Cecilia è affidata al notissimo Peter Maag che già l'anno passato partecipò alla Sagra musicale umbra. Il dramma biblico verte su tre episodi: il lutto per la morte di Giuseppe, la servitù degli israeliti e il flagello imposto agli egiziani, giungendo infine al ringraziamento degli ebrei liberati. Per la parte vocale oltre al coro Filarmonico di Praga diretto da Josef Veselka saranno presenti: il soprano Margherita Rinaldi e Lella Cuberli, il Contro tenore Paul Esswood, il tenore Eberhard Buchner, ed i basso Simon Estes e Robert Amis El Hage.

Incontro dei segretari regionali PCI-PSI

PERUGIA, 24

Si sono incontrati oggi i segretari regionali del PCI e del PSI, Gino Galli e Bruno Capponi, per un esame della situazione politica regionale

Su tali questioni i due Partiti hanno deciso di convocare un incontro dei gruppi dirigenti regionali e provinciali per la prossima settimana.

Lunedì si esaminano i due disegni di legge regionali del PCI e del PRI

La formazione professionale avrà un regolamento

Lunedì 27 settembre prossimo si terrà a Palazzo Donnini un incontro consultivo sui due disegni di legge concernenti la «regolamentazione della formazione professionale». Le proposte di legge dei compagni Panettoni, Mercatelli, Abbondanza, (presentata il 26 luglio 76) e quella del repubblicano Arcamone (presentata l'8/6/76) vanno alla regolamentazione di una materia di notevole importanza per la vita sociale ed economica della Regione.

Nella relazione introduttiva alla proposta dei consiglieri Panettoni, Mercatelli e Abbondanza si rileva che «i punti fondamentali della struttura ipotizzata sono rappresentati dall'affermazione del carattere pubblico dell'attività di formazione professionale: dalla configurazione della stessa come oggetto, da un lato, e come strumento dall'altro, della programmazione; dalla attribuzione ai comprensori di decisive funzioni programmatorie e gestionali; dalla promozione di un'ampia e sostanziale partecipazione delle forze sociali alle scelte e a tutta l'impostazione stessa dell'attività».

Una proposta di legge che nasce a quasi due anni di distanza dal decreto di trasferimento di competenza alle regioni, ma che — come rilevano i compagni relatori — ha dovuto superare le imprecisioni contenute nella stessa legge delega, la mancata emanazione della legge nazionale di principi, la mancata riforma della scuola media superiore che chiarisse e disciplinasse il rapporto tra la formazione professionale di competenza regionale ed altri «impacci» e che hanno oggettivamente reso difficile l'elaborazione di una proposta organica e innovativa per l'inquadramento legislativo della materia da parte della Regione.

La proposta in questione tende ad incidere profondamente su alcuni limiti gravissimi che hanno caratterizzato fino ad oggi il sistema della formazione professionale: dalla dissociazione tra l'operato delle strutture e istituzioni deputate alla formazione professionale e i bisogni reali espressi dal territorio, alla «emarginazione culturale» delle scuole professionali, alla frammentazione delle iniziative in questo senso, alla concezione riduttiva di scuola professionale in senso «assistenziale», quando il suo ruolo formativo deve invece qualificare e fornire al lavoratore giovane e adulto le capacità di controllo critico scientifico del proprio lavoro.

Tra i nodi affrontati nella proposta di legge regionale assumono un ruolo fondamentale quelli della «formazione professionale come parte integrante della programmazione economica comprensoriale e regionale» e della «pubblicizzazione» della stessa A questo scopo l'organizzazione prevista nel progetto affida ai Consorzi dei Comuni l'elaborazione di proposte sulla formazione professionale collegate alle linee di sviluppo economico e sociale e di ciascun comprensorio.

In seconda istanza la Giunta regionale «predispone la proposta di piano annuale per la formazione professionale procedendo a una sintesi delle proposte comprensoriali e alla verifica della loro corrispondenza funzionale con gli indirizzi del piano regionale di sviluppo»

L'articolo 2 della proposta di legge regionale Panettoni-Mercatelli Abbondanza individua collegamenti con la realtà sociale e moduli organizzativi della formazione professionale: «L'attività di formazione professionale — testo dell'articolo in questione — viene programmata e svolta in modo da stabilire un collegamento diretto e immediato tra formazione scolastica e situazioni occupazionali reali: essa è svolta inoltre al fine di integrare la qualificazione professionale con le esigenze di formazione scientifica culturale e sociale

L'attività di formazione professionale è attuata inoltre in rapporto a quanto previsto dal fondo sociale europeo e dalle direttive comunitarie in agricoltura Si articola nelle attività di qualificazione per i soggetti non in possesso di precedenti qualifiche; riqualificazione, per i soggetti già in possesso di qualifica, che intendano conseguirne una nuova al fine di modificare la propria attività lavorativa; aggiornamento per i soggetti che intendano adeguare le proprie conoscenze al progresso scientifico e tecnologico; specializzazione per i soggetti che intendano migliorare e approfondire le proprie conoscenze professionali».

Nella normativa si parla anche di «gestione sociale» (attraverso la Consulta Comprensoriale per la formazione professionale, i comitati di gestione cui partecipino le organizzazioni sindacali e Consigli di classe) e di regolamentazione del personale secondo un'apposita graduatoria provinciale di coloro che hanno prestato già servizio nella formazione professionale (laureati e diplomati).

Radio Umbria

9: Miscellanea; 11: Folk vive; 12: Dedica; 12,45: Notiziario; 13: Ore tredici; 14: Scorpione; 16: Country America; 17: Ricordi i 60?; 18: Great blak-music; 18,45: Notiziario; 19,30: Concerto della sera; 20,30: Musica e teatro; 21: 33 LP in parata; 22,45: Notiziario; 23: Super session.

COMUNE DI TERNI

DIVISIONE LL.PP.

Prot. n. 24671

AVVISO DI GARA

mediante licitazione privata (Legge 2-2-1973, n. 14)

IL SINDACO

vista la legge 2 febbraio 1973, n. 14;
vista la deliberazione consiliare n. 117 del 29-4-1975 divenuta esecutiva a seguito della presa d'atto del Comitato di Controllo in data 26 luglio 1975;

RENDE NOTO

che il Comune di Terni intende appaltare mediante gara di licitazione privata da esperire tra un congruo numero di ditte idonee, con il metodo di cui all'articolo 73 lettera c) del Regio Decreto 23 maggio 1924, n. 827 e con il procedimento previsto dal successivo articolo 76, commi primo, secondo e terzo, senza prefissione di alcun limite di aumento o di ribasso, i lavori a misura del 1° stralcio del Parco Comunale al quartiere Le Grazie - Zona IV del P.E.E.P., dell'importo a base di appalto di L. 118.010.193 (diconsi lire centodiciottomilionidiecimilacentonovantatre).

Ai sensi dell'art. 7 della legge 2 febbraio 1973, n. 14, gli interessati possono chiedere di essere invitati alla gara con domanda indirizzata al Sindaco e redatta su carta bollata da L. 700.

Tale domanda dovrà pervenire al Comune di Terni entro e non oltre 15 (quindici) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione Comunale.

Terni, 15 settembre 1976.

IL SINDACO
(Prof. Dante Sotgiu)